



33 milioni per l'edilizia pubblica

A L'Aquila la giunta comunale ha deliberato il piano di interventi per gli edifici pubblici di proprietà del comune. Il fabbisogno finanziario necessario all'intervento di riparazione degli edifici in questione è pari ad un totale di 33 milioni e 551 mila euro circa e la somma è stata richiesta al Commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi.

l'Unità

DOMENICA
1 APRILE
2012

21

Centinaia di vittime

La notte del 6 aprile 2009, alle 3.32, un terremoto di grado 5.9 provoca 308 vittime e oltre 1600 feriti.

Sfollati, metà aspetta di rientrare

Dopo tre anni 33.672 persone (rispetto ai 67.459 senza tetto) sono ospitate in strutture private e pubbliche

Spesi 10,6 miliardi

Investiti 10,6 miliardi di euro: 2,9 per emergenze e 7,7 per ricostruzione. Restano da utilizzare 5,7 miliardi



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

stava bene ma è stata sistemata con puntelli e contrafforti. Sui puntelli bisognerà cominciare a fare un po' di conti: 5 milioni per il puntellamento della biblioteca e sede della Provincia, 6 milioni e mezzo per i palazzi Ciampella e Lopez Fibioni. Fino agli "spiccioli", come i 40.000 euro spesi per il sito web del vice commissario. Doveva essere uno strumento di trasparenza ma, a maggio dello scorso anno, l'emittente Abruzzo 24 ha fatto un tentativo di navigazione. Non ci si capiva niente. Il sito è stato sospeso e ripristinato due giorni fa. E quanto all'efficienza, racconta l'assessore del comune de L'Aquila Placidi: «Noi abbiamo schedato i danni dei nostri 283 edifici storici e abbiamo consegnato le schede che sono andate perse».

Vezio De Lucia legge e sbianca, «sono stupito e in dissenso, non ho mai letto parole così stolte». Le parole sono contenute nel documento del Forum Ocse del 17 marzo scorso, vi si propone un concorso internazionale immaginando «moderne soluzioni architettoniche e ingegneristiche con lo scopo di creare luoghi moderni conservando e migliorando le facciate storiche degli edifici». È la parte del lavoro affidata alla università olandese di Groningen. La cosa che

lascia di stucco, dice De Lucia, «è che l'Italia ha inventato e esportato in tutto il mondo teoria e pratica del restauro e del risanamento conservativo dei centri storici». Gli architetti «avrebbero un grandissimo lavoro di fare sugli edifici moderni».

Nel centro storico, spiega Marisa Dalai Emiliani, la gran parte degli edifici non è crollata, «non possono essere trasformati in mere facciate». Perciò ripete le tre parole che fecero da guida nel post terremoto nelle Marche: ripristino, recupero, restauro. Dopo 4 anni dal terremoto del 1997 «avevamo una banca dati completa degli edifici e delle opere che vi erano all'interno». A L'Aquila, invece, siamo all'anno zero, di molte opere d'arte non si sa nemmeno dove siano andate a finire. «Io spero in una svolta - dice la presidente dell'associazione Bianchi Bandinelli - , spero che il ministero dei Beni culturali decida di rafforzare le sue strutture in Abruzzo, lo abbiamo chiesto come Consiglio Superiore - qui è la struttura emergenziale ha sottratto forze alle sovrintendenze ma non è stata mandata una persona in più». Persino per la sede provvisoria del museo all'ex Mattatoio, il bando di gara è partito solo ora. ♦

Intervista a Federico Bologna

«Il centro svuotato del suo patrimonio artistico più prezioso»

Lo storico dell'arte medievale «C'è una parte dei quadri e delle sculture incartata e conservata in un magazzino. Non sappiamo più cosa c'è»

J.B.

INVIATA A L'AQUILA
jbufalini@unita.it

Storico dell'arte medievale, 87 anni, Federico Bologna è uno di quegli aquilani che tutti amano e stimano, un grande vecchio che ha lavorato con Roberto Longhi. Amico degli altri due grandi vecchi aquilani, coscienza e memoria della città: Raffaele Colapietra, diventato famoso per essere stato l'unico a non voler lasciare la sua casa, ma anche storico di grande vaglia, e Alessandro Clemente, autore di una celebre storia della città.

La ricostruzione

«Bisogna ripartire dalla nostra storia urbana per non commettere errori e lasciare spazio al business che copre le truffe»

Professore, da dove ritiene per restaurare il centro storico?

«Si deve partire dalla nostra storia urbana segnata dagli stop and go dei terremoti, a cui sono seguiti i momenti di ripresa e di rifondazione. La storia serve a non fare scemenze e a non lasciare spazio al business dentro il quale si organizzano le truffe».

Cosa pensa del progetto dell'università olandese?

«È sbagliata l'idea di cambiare la destinazione d'uso, mettere banche nei cortili dei palazzi antichi, per esempio. Perché la destinazione d'uso è parte integrante della storia della cit-

tà. Il progetto degli interventi va affidato a gente del mestiere, altrimenti si dicono sciocchezze come ha fatto De Matteis (uno dei candidati sindaco, ndr) per il quale si potrebbero abbattere le mura di S. Maria di Paganica, visto che sono rimaste solo quelle. Non sa che le mura sono medievali mentre la copertura crollata dell'Ottocento».

Ci sono anche i tesori che erano custoditi nelle chiese e nei musei.

«L'Aquila è stata svuotata del suo materiale artistico, adesso una parte dei quadri e delle sculture sono a Celano e sa come stanno? Sono avvolti in delle pezze, come mummie. Una galleria di mummie. E sa come sono classificati? Tela, scultura, tela sfondata. Non si sa cosa ci sia lì dentro. E poi c'è stata la vicenda della Madonna con bambino di Saturnino Gatti, una scultura medievale, in terracotta policroma tirata fuori intatta a Collemaggio. Per il G8 decisero di esporla e l'hanno rotta, le mani della madonna, quelle del bambino, i lembi della veste».

Il recupero del passato deve servire anche a creare un progetto per il futuro?

«Non sono in grado di fare progetti sul futuro. Invece si deve ragionare sugli scempi che abbiamo pagato con il terremoto. Nell'Ottocento il soprintendente Moretti alzò la copertura di Collemaggio, convinto di riscoprirne l'aspetto medievale. Sbagliava e quella copertura più alta di 15 metri è crollata. Oppure via Sallustio, un orrore degli anni Settanta, una ferita nel centro de L'Aquila». ♦